

QUATTRO MESI DI RECLUSIONE CONVERTITI IN PENA PECUNIARIA E 50MILA EURO DI RISARCIMENTO

Mobbing dopo maternità, condannati

Patteggiano i tre dirigenti della Hsbc Bank accusati di aver vessato una dipendente incinta

MILANO - Hanno patteggiato una pena di 4 mesi di reclusione, convertiti in una pena pecuniaria di 4.500 euro, i tre dirigenti dell'istituto di credito Hsbc Bank di Milano, accusati di aver «mobbizzato» una dipendente incinta che aveva annunciato, nel febbraio 2003, la necessità di andare in maternità. In base all'accordo tra le parti, la donna riceverà anche 50 mila euro di risarcimento, che devolgerà in beneficenza e che si aggiungono ai 260 mila euro da lei già ottenuti in sede civile. Secondo quanto emerso dalle indagini del pm Piero Basilone, la donna, dopo aver annunciato ai suoi capi che avrebbe usufruito del congedo di maternità, era stata demansionata sistematicamente, le era stata sottratta la gestione di un cliente importante e il suo ufficio era stato smantellato. Le era stato poi annunciato che al suo rientro al lavoro, previsto per il novembre dello stesso anno, sarebbe stata licenziata.

I DISTURBI - Le vessazioni, per l'accusa, le avevano provocato un disturbo dell'adattamento cronico con ansia e umore depresso fino al luglio del 2005. In particolare, la donna aveva incubi, forti mal di testa, bruciori di stomaco e scoppi di pianto improvvisi. I tre dirigenti della banca erano accusati di maltrattamenti, lesioni volontarie (poi derubricate in lesioni colpose) e violenza privata. La donna, che all'interno dell'istituto gestiva il settore Equity Sales, ha annunciato che devolgerà i 50 mila euro del risarcimento ad un'associazione che svolge attività di cooperazione nei Paesi più poveri e ad una bambina ecuadoriana che deve essere operata per una grave malattia.

22 dicembre 2008